



Sinistra Democratica

Per il Socialismo Europeo

Carbonia, 1 agosto 2007

COMUNICATO STAMPA

Il gravissimo incidente di Portovesme pone ancora una volta al centro delle nostre riflessioni il lavoro: il lavoro che non c'è, il lavoro precario, il lavoro anche a rischio della vita.

Nelle statistiche diminuiscono gli infortuni sul lavoro, perchè troppi non vengono denunciati, ma quando l'infortunio è mortale tutti rimaniamo sgomenti, se poi la vittima è un giovane di 28 anni lo sgomento si colora di indignazione.

La sicurezza nei posti di lavoro non può essere "un optional legato al business".

Di questi tempi, persino nelle grande industria, in cui le lotte operaie e la presenza del sindacato hanno ottenuto condizioni di lavoro più rispettose delle norme di sicurezza, la precarietà miete le sue vittime. E' assurdo che si possa lavorare da soli, ma è ancora più assurdo lasciare solo un lavoratore inesperto.

Nel presentare il nostro cordoglio alla famiglia di Simone Medas rivendichiamo un lavoro più sicuro per tutti, perché certi incidenti non accadano più, perché il lavoro sia emancipazione, crescita culturale ed economica, speranza in una vita migliore e non annulli il diritto alla vita.

Fra le parole d'ordine del movimento vi è il diritto al "buon lavoro" e questo giovane uomo ha accettato un lavoro duro e precario perché pensava al suo futuro, e invece come nelle parole di una canzone "ha incontrato la morte" una morte ingiusta, che merita rispetto ma che rivendica giustizia. Noi chiediamo che chi ha sbagliato paghi.

*p. il Coordinamento SD
Franca Lilliu*